

Parte 4

Lo schema di bilancio adottato in sede comunitaria e il contenuto degli articoli 2424 e 2425 c.c., con riguardo allo Stato patrimoniale e al Conto economico

Lo Stato Patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2424 c.c., lo S.P. mantiene la forma a sezioni contrapposte, secondo lo schema obbligatorio (limitato alle categorie principali, caratterizzate dalle lettere maiuscole e dai numeri romani) riportato nelle seguenti due *slide*.

Esso è caratterizzato dall'indicazione delle poste rettificative di poste della opposta sezione in quest'ultima, con segno negativo. Così le perdite dell'esercizio e a nuovo sono indicate nella sezione *Avere*, nel Patrimonio Netto, con segno negativo. Allo stesso modo i fondi di ammortamento e il fondo svalutazione crediti è portato a diminuzione delle attività cui si riferiscono.

Attivo:

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata.

B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:

I - Immobilizzazioni immateriali:

II - Immobilizzazioni materiali:

III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:

Totale immobilizzazioni (B).

C) Attivo circolante:

I - Rimanenze:

II - Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:

III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:

IV - Disponibilità liquide:

Totale attivo circolante (C).

D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti.

Passivo:

A) Patrimonio netto:

I - Capitale.

II - Riserva da soprapprezzo delle azioni.

III - Riserve di rivalutazione.

IV - Riserva legale.

V - Riserve statutarie.

VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio.

VII - Altre riserve, distintamente indicate.

VIII - Utili (perdite) portati a nuovo.

IX - Utile (perdita) dell'esercizio.

Totale.

B) Fondi per rischi e oneri.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:

E) Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti.

Il Conto Economico

L'art. 2425 c.c. prevede per il C.E., in luogo della tradizionale forma a sezioni contrapposte, quella a scalare, partendo dal valore della produzione per finire al risultato dell'esercizio.

Conseguentemente la variazione delle rimanenze nel corso dell'esercizio partecipa alla formazione del valore della produzione quando riguarda i prodotti in corso di lavorazione, i semilavorati e i prodotti finiti, mentre compone i costi della produzione quando attiene alle materie prime e alle merci.

Le voci sono raggruppate per natura e in base alle seguenti aree dell'attività: la produzione o il commercio, l'area finanziaria, l'area delle rettifiche di valore delle attività e passività finanziarie, l'area straordinaria e l'imposizione diretta.

Lo schema è il seguente (epurato delle voci di dettaglio di cui alle lettere minuscole).

A) Valore della produzione:

- 1) ricavi delle vendite e delle prestazioni;
- 2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;
- 3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione;
- 4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni;
- 5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio.

Totale

B) Costi della produzione:

- 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;
- 7) per servizi;
- 8) per godimento di beni di terzi;
- 9) per il personale;
- 10) ammortamenti e svalutazioni:
- 11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
- 12) accantonamenti per rischi;
- 13) altri accantonamenti;
- 14) oneri diversi di gestione.

Totale

Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)

C) Proventi e oneri finanziari:

15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate;

16) altri proventi finanziari;

17) interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti;

17-bis) utili e perdite su cambi.

Totale (15 + 16 - 17 + - 17-bis).

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:

18) rivalutazioni;

19) svalutazioni.

Totale delle rettifiche (18 - 19).

E) Proventi e oneri straordinari:

20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5);

21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni, i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14), e delle imposte relative a esercizi precedenti.

Totale delle partite straordinarie (20 - 21).

Risultato prima delle imposte ($A - B + - C + - D + - E$);

22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate;

23) utile (perdite) dell'esercizio.

Come si vede, lo schema espone i seguenti risultati economici intermedi, prima di giungere al risultato dell'esercizio:

- Differenza tra valore e costi della produzione ($A - B$), detta anche «risultato operativo» o «**EBIT**» (*Earnings Before Interests and Taxes*), corrispondente al risultato della gestione produttiva e/o commerciale;
- Risultato prima delle imposte ($A - B + - C + - D + - E$), detto anche «**EBT**» (*Earnings Before Taxes*).

Lo schema non mostra invece l' «**EBITDA**» (*Earnings Before Interests, Taxes, depreciations and amortisations*), altrimenti detto MOL- Margine Operativo Lordo, risultato intermedio assai diffuso nelle analisi finanziaria e che rappresenta la capacità dell'azienda di far fronte, oltre che agli interessi e alle tasse, anche agli ammortamenti e alle svalutazione, lasciando se possibile un risultato positivo netto.

Esso, peraltro agevolmente ricavabile dallo schema di CE di cui all'art. 2425 c.c., approssima inoltre - seppur in via sommaria - la produzione di cassa dell'impresa, visto che ammortamenti e svalutazioni non sono costi con manifestazione finanziaria.

Lo schema di CE di matrice comunitaria non evidenzia neppure il **Valore Aggiunto**, corrispondente alla differenza fra il valore della produzione e i costi esterni (fatturati all'impresa), né il **Margine di Contribuzione**, pari alla differenza fra il valore della produzione e i costi variabili dell'impresa. Per ottenere tali valori occorrono apposite riclassificazione del conto economico, che saranno prese in considerazione in seguito.